

Palazzo Arese-Jacini - Cortile d'Onore
CESANO MADERNO
18 settembre 2022 - ore 18,00

una collaborazione



Città di
Cesano Maderno



per informazioni: info@associazionepromusica.it



"Beethoven - dal trio per archi al quartetto"

Quartetti d'archi del Laboratorio
"Ludovico Van: Beethoven raccontato attraverso i quartetti per archi"



PROGRAMMA

Ludwig van BEETHOVEN (Bonn, 1770 - Wien, 1827)

Minuetto [senza Trio] in La b maggiore H. 33
Vivace assai – Scherzo, Allegro

Daniele Rumi, Noemi Pesenti, *violino*
Francesco Albarelli, *viola*
Matilde Pesenti, *violoncello*

dal Trio in Do minore op. 9 n. 3
Scherzo

Daniele Rumi, *violino*
Francesco Albarelli, *viola*
Matilde Pesenti, *violoncello*

Quartetto in Sol maggiore op. 18 n. 2
Allegro - Adagio cantabile - Scherzo, Allegro - Allegro molto quasi Presto

Daniele Rumi, Noemi Pesenti, *violino*
Francesco Albarelli, *viola*
Matilde Pesenti, *violoncello*

Nella storia della musica colta occidentale Ludwig van Beethoven rappresenta un momento di svolta, l'apertura verso una nuova stagione: il suo plasmare la forma e lo stesso lessico musicale secondo la propria necessità espressiva in un modo via via sempre più categorico, prima ancora della sua capacità di considerare se' stesso come un libero artista, fanno di lui il primo musicista moderno.

La produzione per quartetto d'archi accompagna l'intero percorso compositivo dell'autore, che si chiuderà proprio con l'ultimo grande ciclo di opere dedicate a questo genere, ed è esemplare del continuo lavoro di ricerca e di sperimentazione di nuovi equilibri sonori e formali operato da Beethoven.

Nel programma di questa sera vengono presentate opere del primo periodo (fine '700, inizio '800), tra cui un breve Minuetto senza Trio – rara gemma catalogata da Hess tra le produzioni giovanili senza numero d'opera – e un movimento, lo Scherzo, tratto dal Trio per archi in Do minore op. 9 n. 3, a rappresentazione del processo di avvicinamento alla scrittura per quartetto d'archi che Beethoven compie.

Il meraviglioso Quartetto op. 18 n. 2 è tratto dalla prima raccolta dedicata a questa formazione, pubblicata tra il 1800 e il 1801: elegante e perfetto nell'articolazione dei quattro canonici movimenti, è percorso da una sotterranea gioia di vivere: celata nel movimento di apertura sotto cerimoniose scalette e ritmi puntati che si palleggiano i quattro strumenti (da cui l'appellativo, non di pugno di Beethoven, di “Quartetto dei complimenti”), guizzante e inaspettata nell'episodio centrale dell'Adagio cantabile, virtuosisticamente governata nello Scherzo, finalmente esplose nell'inarrestabile finale.

Elena Ponzoni